



## STATO IDROLOGICO DEL FIUME PO - MARZO 2022

28/03/22

L'assenza di piogge significative su molte parti del bacino ha aggravato la siccità che perdura da ormai due mesi sul distretto del Po, facendo protrarre oltre tempo una magra invernale particolarmente intensa. Le richieste di prelievo per i fabbisogni attuali mostrano già le prime criticità, sia per l'idropotabile sia per la produzione idroelettrica e dai primi di Aprile la richiesta sarà ancora più consistente per soddisfare le necessità del comparto agricolo. **Le piogge previste dai modelli nei prossimi giorni potranno portare un ristoro momentaneo e solo parziale nella zona terminale del distretto**, ma non saranno sufficienti a colmare il gap precipitativo da inizio anno.

**PORTATE:** continua inesorabile il processo di esaurimento delle portate di Po che ha determinato in tutte le stazioni l'attestarsi di **valori ben inferiori alla "Portata caratteristica di magra (Q355)" e al di sotto della soglia di emergenza**. La situazione di estrema siccità che era localizzata inizialmente nella sola stazione di Piacenza, ad oggi con una portata ridotta di -73% di soli 291 m<sup>3</sup>/s, è traslata fino alla sezione di chiusura del bacino a Pontelagoscuro, dove si misura la quantità record in negativo di soli 491 m<sup>3</sup>/s, prima volta dal 1972 nel periodo invernale. I torrenti appenninici minori sono in secca ma anche i rimanenti affluenti hanno portate ridotte del -80%.

Sezione	Indice SFI (deficit di portata)	Livello portate [m <sup>3</sup> /s]
Piacenza	estrema siccità (-73%)	291
Cremona	estrema siccità (-69%)	336
Boretto	estrema siccità (-69%)	373
Borgoforte	severa siccità (-65%)	476
Pontelagoscuro	estrema siccità (-63%)	491

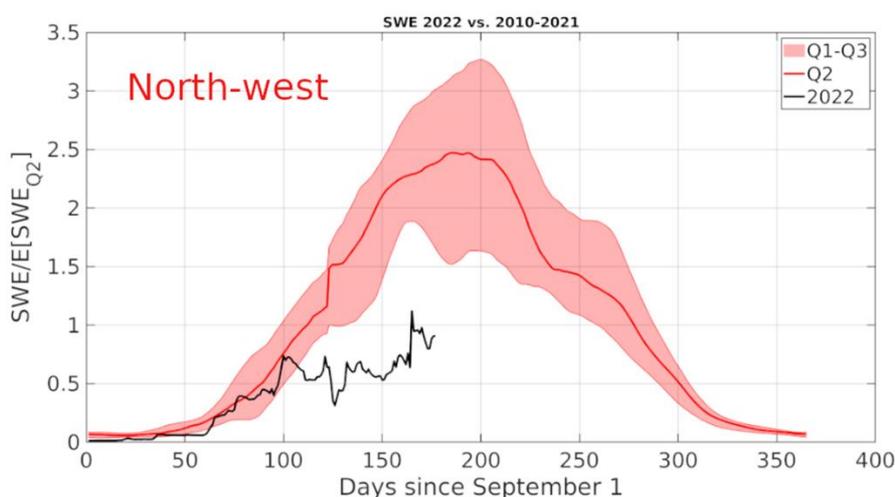
**PRECIPITAZIONI:** i modelli confermano che dalla giornata di mercoledì fino a domenica ci saranno precipitazioni superiori ai 10ml, tuttavia la distribuzione delle precipitazioni e la loro intensità sarà legata alla posizione del vortice di bassa pressione che si formerà in seguito all'arrivo dell'aria fredda sul Mediterraneo. Dovrebbe beneficiarne maggiormente la zona terminale del bacino, parte emiliano romagnola (la zona di Ferrara presenta il più importante deficit in termini di precipitazioni dell'Emilia – 98% nell'ultimo mese e – 50% da inizio anno) ma solo lambendo la parte di testata del bacino (Piemonte) che nel mese di marzo ha visto un deficit generalizzato oltre l' 80%. La serie di dati del semestre ottobre 2021 - marzo 2022 mostrano una precipitazione cumulata inferiore alla minima del periodo di riferimento, **il sesto periodo più secco di sempre**. Il dato tuttavia non potrà che peggiorare viste la scarsa probabilità che si verifichino precipitazioni consistenti nelle prossime settimane.

**TEMPERATURE:** Il mese di marzo ha visto attenuarsi l'anomalia positiva delle temperature registrata nei mesi precedenti a causa **delle minime mattutine molto rigide, spesso al di sotto dello zero che hanno causato gelate mattutine, con forte escursione termica nel corso della giornata anche oltre**



**i 15 gradi.** Questo ha permesso il mantenimento dello scarso manto nevoso, che potrà così fondersi nei prossimi giorni, quando le temperature torneranno su valori medi. Il naturale aumento delle temperature, con punte di oltre 20 gradi negli ultimi giorni, tuttavia **andrà aumentare l'effetto dell'evapotraspirazione.**

**NEVE: le basse temperature hanno conservato il rimanente manto nevoso su tutto l'arco Alpino e il poco rimasto in Appennino.** In termini di accumulo nevoso si registra il minimo degli ultimi 20 anni e il dato non potrà che peggiorare viste la scarsa probabilità che si verifichino precipitazioni nevose consistenti nelle prossime settimane. In rosso la media degli ultimi 20 anni, in nero la disponibilità attuale di manto nevoso equivalente SWE (snow water equivalent).



**LAGHI E SERBATOI:** La situazione è caratterizzata da afflussi minimi e dalle conseguente parzializzazioni dei rilasci con il lago Maggiore di poco superiore allo zero idrometrico (+6,4 cm all'idrometro di Sesto Calende) con un **riempimento al 30%**. Disponibilità ai minimi anche nel lago di Como e il lago d'Iseo, con valori al di sotto dello zero idrometrico, rispettivamente -31cm e -21cm, ed una **riserva d'acqua disponibile prossime al 5%**.

Analoga situazione nei bacini montani, seppur con differenziazioni più marcate rispetto la posizione, la riserva dall'inizio dell'anno è in diminuzione con un riempimento attuale sceso al 36%.

**FALDE e SORGENTI:** i livelli bassi di fiumi e torrenti potrebbero generare un ricorso maggiore all'utilizzo dell'acqua di falda anche per l'irrigazione. Ad oggi si registrano **criticità a livello locale** diffuse in particolare nella parte piemontese. Situazione di **criticità anche per le sorgenti** per il settore dell'idropotabile.

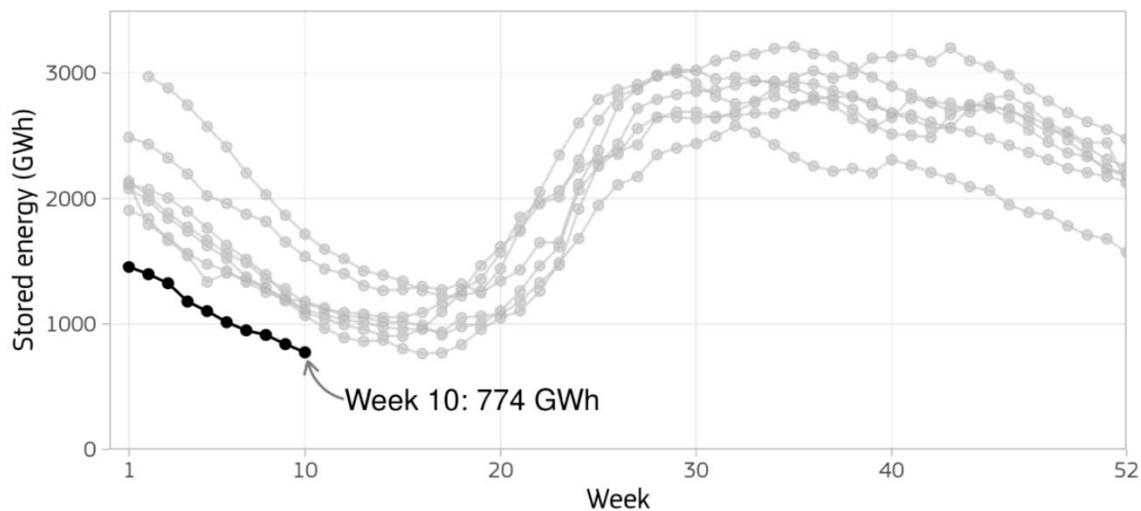
**CUNEO SALINO:** L'avanzamento del cuneo salino **ha superato i 12km di intrusione dalla costa**, principalmente nel ramo di Pila e Goro, valore tipico del periodo estivo.

**CONCLUSIONI:** lo stress idrico dovuto alla scarsità d'acqua sta riducendo il potenziale di resa non solo delle colture invernali, ormai giunte a termine, ma anche della produzione idroelettrica che si attesta a volari minimi degli ultimi 20 anni. Iniziano le prime sofferenze dell'idropotabile, sono già 21 i comuni piemontesi dove si è fatto ricorso alle autobotti per sopperire alla carenza delle captazioni. La pioggia è urgente per evitare di ridurre ulteriormente il potenziale di resa e per consentire buone condizioni di semina primaverili.



Il clima più freddo del solito dal 20 febbraio ha contribuito a ridurre l'evapotraspirazione, ma non appena le temperature aumenteranno, l'impatto dello stress idrico diventerà evidente, sia per le colture sia per l'habitat, già provato dalla carenza di acqua soprattutto nei tributari, dove si registrano sofferenze della fauna ittica. La disponibilità di risorsa idrica attuale per l'irrigazione sarà inferiore al normale, in quanto il fiume Po ed i suoi principali affluenti sono già a livelli molto bassi e si prevede un limitato ricarica dallo scioglimento delle nevi e dalle future precipitazioni. L'irrigazione inizierà prima del solito e con quantitativi richiesti maggiori a causa dello scarso tenore d'acqua nei suoli, con possibili effetti negativi sulle superficie coltivate che dovranno ottimizzare il ricorso all'irrigazione con turnazioni e dove possibile ritardare la semina. Il picco della domanda d'acqua è atteso, come di consueto, a maggio a causa della sovrapposizione della domanda da parte delle principali colture impiantate nel distretto.

Grafico della produzione idroelettrica nel Nord Italia (in nero la produzione 2022)



Data for Italy-North (BZN). Source: ENTSO-E Transparency Platform (accessed 18/03/2022)

